

(N. 152-A)

# SENATO DELLA REPUBBLICA

## RELAZIONE DELLA 5<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(FINANZE E TESORO)

SUL

### DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro del Tesoro e *ad interim* del bilancio

IL 29 NOVEMBRE 1948

Comunicata alla Presidenza il 14 dicembre 1948

Variazioni allo stato di previsione dell'entrata  
per l'esercizio finanziario 1948-1949.

ONOREVOLI SENATORI. — Il Ministro del tesoro ha presentato questa prima nota di variazioni allo stato di previsione dell'entrata dell'esercizio in corso.

Sono previsti 60.400 milioni di maggiori entrate.

È bene distinguere quelle provenienti da provvedimenti fiscali nuovi, da quelle provenienti dall'incremento normale dei capitali stanziati in preventivo. Le prime sono dovute all'imposta sul gas e sull'energia elettrica aumentata col decreto legislativo 6 ottobre 1948, n. 1199; all'imposta sulla fabbricazione degli spiriti, di cui al decreto legisla-

tivo 6 ottobre 1948 n. 1200; alla tassa di bollo sui documenti per i trasporti, di cui nel decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1173.

A rigore quest'ultimo provvedimento avrebbe dovuto già trovar posto nelle note di variazione del bilancio precedente, chiusi il 30 giugno 1948. Ma poichè, verosimilmente, per ritardo dovuto alle modalità di applicazione, non entrò nei conti del tesoro dell'esercizio, nè poté, per la medesima ragione entrare nella preparazione del bilancio preventivo 1948-1949 e così logicamente ne vien tenuto conto nella presente nota di variazione:

al primo provvedimento è attribuita una entrata di . . . . .	9.000
al secondo di . . . . .	700
al terzo di . . . . .	4.000
Totale . . . . .	13.700

viceversa il maggior gettito dei tributi ordinari e straordinari già stanziati, è preventivato in . . . .	46,700
Totale . . . . .	60,400

A fronte di queste maggiori entrate la nota reca un elenco di nuove spese straordinarie, in corso di esame e di applicazione, alle quali si provvederebbe con le entrate di anzi dette. Tali maggiori spese sono essenzialmente portate da quattro voci:

adeguamento pensioni statali . . . . .	24,500
indennità di studio e di carica e lavoro straordinario ai maestri elementari e degli Istituti governativi dei sordomuti . . . . .	7.000
disoccupazione . . . . .	10.000
sussidi integrativi esercizi pubblici di trasporto in concessione . . . . .	1.500

Altre 22 partite minori di voci varie importano la spesa complessiva di circa 4 miliardi. Totale della spesa, come detto avanti, 47.486 milioni.

Residuo disponibile circa 13 miliardi, del cui impegno avremo certo presto notizie.

Ora poichè le maggiori risorse ordinarie e straordinarie da tributi sarebbero fino, a questo momento, usufruite per le spese avanti specificate, sorge immediato il problema e la preoccupazione come fronteggiare altri ingenti oneri già annunciati, e quelli che non ancora annunciati sono però in formazione.

Non è compito della Commissione intrattenersi adesso su questo punto specifico, ma farne cenno è sembrato opportuno, onde tener desta e viva l'attenzione di tutti, Governo, Parlamento, Commissioni, sulla necessità di avere sempre dinnanzi le condizioni del bilancio, e la severità con cui l'azione comune è

regolata e comandata dall'articolo 81 della Costituzione.

In secondo luogo è da avvertire il pericolo che può annidarsi nel destinare gli incrementi normali dei capitali di entrata ordinaria a coprire spese straordinarie nuove. Invero, a fronteggiare questo primo lotto di 47 miliardi di nuove passività viene destinato in gran parte il normale incremento dei vari capitoli di entrata del bilancio preventivo. Non v'è motivo di preoccupazione per questa nota di variazione: le entrate normali hanno un ritmo confortante, superiore notevolmente al previsto nella impostazione del bilancio, e quindi vi è un margine disponibile, che può esser destinato a compiti straordinari.

Ma non si deve dimenticare che anche le spese ordinarie hanno sicuramente un loro ritmo di aumenti, ai quali normalmente dovrebbero provvedere gli aumenti delle entrate normali, che se invece sono assorbite da impegni straordinari, mancheranno alla regolazione del bilancio normale, la quale costituisce e deve costituire primissima cura.

Giova infatti aver presente che nell'esercizio 1946-1947 le spese ordinarie, preventivate in 147 miliardi, ammontarono a fine di esercizio a 345; e nell'esercizio 1947-1948 preventivate, le ordinarie, in milioni 443 salirono a 615, e le straordinarie da 387 a 931. Inoltre a esercizio chiuso furono ancora presentate ed approvate quattro note di variazione per maggiori spese in circa 30 miliardi (sedute 6 agosto e 21 ottobre).

Vero pure che le entrate ordinarie tanto nell'uno quanto nell'altro esercizio aumentarono a loro volta in misura tale da coprire l'aumento delle spese ordinarie, ma l'aumento delle straordinarie non solo annullò il margine attivo, ma fece chiudere l'esercizio con passivi rilevanti.

Purtroppo siamo ancora in un periodo di minor ordine nel campo economico e finanziario, e quindi una distinzione netta fra bilancio ordinario e straordinario non è ancora possibile: molte, troppe spese straordinarie hanno un carattere di permanenza che non si sa quando terminerà, e ne consegue che gli sforzi per portare il bilancio al pareggio, con le entrate normali, le quali in verità hanno

avuto un incremento superiore al previsto, e sono ancora in fase di accrescimento in alcuni settori, sono diminuiti, nella loro efficacia, dal continuo incrementarsi di spese straordinarie.

La Commissione ha creduto bene presentare tali rilievi non certo per amore di critica o di censura, ma unicamente per richiamare la necessità della applicazione più severa e consapevole del provvidenziale articolo 81 della Costituzione.

La assoluta necessità di non deliberare spese se non si hanno a disposizione i mezzi con cui

farvi frontè, e la necessità ugualmente imperativa di non ricorrere nè a mezzi artificiosi e formali di copertura della spesa, nè a mezzi che possano turbare l'economia o la finanza, sono e debbono essere le norme regolatrici dell'azione del Governo e del Parlamento.

Premesse tali osservazioni, la Commissione propone la approvazione della nota di variazione in esame.

BERTONE, *relatore.*

## DISEGNO DI LEGGE

*Articolo unico.*

Nello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1948-1949 sono introdotte le seguenti variazioni in aumento:

Capitolo n. 37. — Imposta sui redditi di ricchezza mobile . . . . .	L.	5.000.000.000
Capitolo n. 38. — Imposta complementare progressiva sul reddito complessivo.		2.000.000.000
Capitolo n. 42. — Imposta sul valore netto globale delle successioni, ecc. .		1.000.000.000
Capitolo n. 44. — Imposta di registro . . . . .		4.000.000.000
Capitolo n. 45. — Imposta generale sull'entrata, ecc. . . . .		12.000.000.000
Capitolo n. 64 (modificata la denominazione). — Tasse di bollo sui documenti per i trasporti terrestri, marittimi, lacuali, fluviali ed aerei (decreto legi- slativo 7 maggio 1948, n. 1173) . . . . .		4.000.000.000
Capitolo n. 69. — Imposta sulla fabbricazione degli spiriti . . . . .		700.000.000
Capitolo n. 71. — Imposta sulla fabbricazione dello zucchero . . . . .		1.000.000.000
Capitolo n. 72. — Imposta sulla fabbricazione del glucosio, ecc. . . . .		300.000.000
Capitolo n. 74. — Imposta sulla fabbricazione degli olii minerali, ecc. . .		8.000.000.000
Capitolo n. 75. — Imposta sul gas e sull'energia elettrica . . . . .		9.000.000.000
Capitolo n. 80. — Imposta sul consumo del caffè, ecc. . . . .		2.000.000.000
Capitolo n. 86. — Diritto di licenza sulle merci ammesse all'importazione, ecc.		5.000.000.000
Capitolo n. 87. — Imposta sul consumo dei tabacchi, ecc. . . . .		3.000.000.000
Capitolo n. 90. — Proventi del Monopolio di vendita delle pietrine focaie, ecc.		1.400.000.000
Capitolo n. 227. — Imposta straordinaria sui profitti di guerra ed avocazione allo Stato delle quote già indisponibili dei profitti di guerra, ecc. . . .		2.000.000.000
	L.	60.400.000.000